

SOLIDARIETA'

più di 200 quintali di derrate alimentari

Quindicimila euro dai privati alla Protezione Civile di Monterotondo

In sei settimane 380 pacchi consegnati

di Annamaria Iantaffi

Atre settimane dalla sua istituzione, il 31 marzo, sul conto corrente relativo all'IBAN afferente alla Protezione Civile di Monterotondo sono arrivati in totale circa 15.000 euro, donati dai cittadini con somme variabili dai 10 ai 2000 euro. La Protezione Civile ne ha usati per ora circa 10.000 per procurarsi beni alimentari come ravioli, farina, legumi, succhi di frutta, snack o cioccolatini che ha voluto includere nei pacchi alimentari solidali, e i rimanenti verranno spesi negli stessi articoli nei giorni a venire. I fondi derivanti dal conto corrente intestato alla Protezione Civile hanno permesso l'acquisto della metà del materiale oggi accatastato nel magazzino del COC. Il Presidente della Protezione Civile, il geometra Marco D'Angelo, ci aiuta a tirare le somme del lavoro svolto dopo poco più di sei settimane dall'apertura del centro operativo, l'8 marzo.

Presidente, accanto alle donazioni in moneta, esistono anche casi di elargizioni in prodotti?

Certo, alcuni commercianti donano direttamente i loro prodotti come, ad esempio, La Piramide della Frutta, a Monterotondo Scalo, che giovedì 9 aprile ha elargito quattro bancali di frutta e verdura. Dal Banco alimentare Roma di Fano Romano sono arrivati prodotti non deperibili come biscotti, polpa di pomodoro e scatolame. Il Forno Grande Impero ogni settimana dona dai 50 ai 100 chili di prodotto al giorno e, allo stesso modo, anche Il Vecchio Forno lascia ogni sera all'incirca 20 chili di cibo. In occasione della Pasqua la pasticceria Capriccio ha fornito biscotteria secca e un altro commerciante ha lasciato i cioccolatini della Perfetti.

Quali sono i numeri delle persone impegnate nell'organizzazione per affrontare l'emergenza Covid-19?

Il COC dispone in tutto di circa 70 volontari. Ogni giorno sono impiegati nella sede del COC di media 25 volontari in tre turni da otto ore, perché il centro deve essere presidiato anche di notte. Se si moltiplica questo numero per i giorni di apertura si ottengono all'incirca 900 turni coperti.

Quante chiamate avete ricevuto dall'inizio dell'emergenza e cosa riguardano?



Abbiamo risposto a più di 1000 chiamate arrivate alla centrale operativa e al call center. Chiedono supporto, sussidio, informazioni, aiuti per emergenze sanitarie, che ci ha indotto a contattare in alcuni casi il servizio sanitario nazionale. Poi c'è ad esempio chi vuole sapere come fare i tamponi o avere la spesa a casa. Al di là dei casi specifici, è importante far sentire a chi chiama che non è solo e che costituiamo un punto di riferimento. Al 20 aprile sul nostro territorio si contano 34 Covid-positivi in totale e 17 guariti, per cui rimangono 17 persone ancora infette, e per loro e per chi è in quarantena in casa stiamo gestendo la consegna di spesa e farmaci.

Avete chiamato nuova forza lavoro per l'emergenza?

Per ora stiamo usando tutto personale che già avevamo, per tutelare al massimo la catena di comando, ovvero chi sta in prima linea. Abbiamo appeso ovunque cartelli che dichiarano i diversi livelli d'accesso alla struttura, per tutelare più persone possibili. All'interno del COC il volontario che si occupa della logistica o dell'assistenza alla popolazione all'esterno non entra, per non mettere a repentaglio anche coloro che sono al call center.

Quanti alimenti avete raccolto fino ad ora da destinare alle persone che fanno richiesta della spesa soli-



dale?

Al 20 aprile sono stati immagazzinati dalla Protezione Civile più di 200 quintali di derrate alimentari tra scatolame, biscotti, pasta ecc. Le 500 domande di pacchi solidali ricevute sono state vagliate dando la priorità a chi non ha ricevuto i buoni spesa e si sono concretizzate ad oggi in 380 colli usciti dal magazzino che hanno raggiunto circa 230 famiglie, perché il pacco standard copre il fabbisogno di 2-3 persone, quindi ai nuclei familiari numerosi occorre aggiungere dei pacchi integrativi. Per le consegne usiamo 7 automezzi impegnati anche nella logistica, nello smistamento delle nel magazzino solidale. Li usiamo anche per distribuire i buoni spesa a chi non può venire fisicamente a prenderli.

Come gestite tutte le domande ricevute?

I dati di chi fa richiesta dei buoni spesa all'indirizzo internet dedicato e dei pacchi solidali, compilando il modulo, vengono gestiti da un software fatto in house a titolo gratuito da una società di Roma che si chiama After srl, poiché l'ingegnere Ludovico Gualandri, che lavora per loro, è anche un volontario della Protezione Civile. La stessa società ci ha anche aiutato a velocizzare le operazioni di immagazzinamento attraverso un software aggiornato dai lettori barcode che consentono di digitalizzare rapidamente le derrate in entrata e in uscita. **In quale altro modo, magari meno conosciuto, vi siete resi utili alla comunità?**

La Protezione Civile ha aiutato la Asl Roma 5 fornendole supporto logistico, ovvero mettendo a disposizione alcune strutture mobili, allestite presso il cimitero nuovo, che fungono da segreteria per le unità sanitarie che devono fare i prelievi dei tamponi "stile drive in". La Asl chiede a specifiche persone di recarsi in loco, secondo un appuntamento stabilito, e gli viene fatto il tampone mentre loro rimangono nelle auto. Questo sistema permette di realizzare nello stesso tempo un numero di tamponi doppio rispetto a quelli che si riescono a fare a domicilio; credo che la media si aggiri sui cinquanta tamponi al giorno, ma è un numero di cui non sono certo.

10.000 EURO
Sono stati già spesi per procurarsi beni alimentari